

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XXXV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VEDOVATO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4008)	229
PRESIDENTE	229
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo. (Modificato dalla III Commissione permanente del Senato) (3859-B)	230
PRESIDENTE	230, 231, 232
JERVOLINO MARIA	230, 231, 232
MARTINO EDOARDO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.</i>	232
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	233

Seguito della discussione del disegno di legge:

Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4008).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4008, concernente il contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni unite per l'assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962. Il disegno di legge è stato approvato dalla III Commissione permanente (Affari esteri) del Senato nella seduta del 18 luglio 1962.

Prima di dare la parola al Relatore, onorevole Montini, debbo comunicare che la V Commissione permanente, nuovamente investita del parere alla nostra Commissione sul disegno di legge, purtroppo non si è espressa in senso favorevole. Infatti con lettera in data 28 novembre 1962 così osserva:

« La Commissione Bilancio ritiene che non vi sia nella formulazione del disegno di legge motivo sufficiente per giustificare la copertura... ».

Dopo che da parte nostra fu rivolta una sollecitazione alla Commissione Bilancio affinché risolvesse questo problema, la Commissione Bilancio ha preso contatto anche con

La seduta comincia alle 11.

PINTUS, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

il Ministro del tesoro e, purtroppo, finora non è stata raggiunta alcuna intesa.

Se mi permetto di ricordare questi precedenti è per far presente che ci troviamo in uno stato di difficoltà. Trattasi, infatti, di un provvedimento di notevole importanza la cui approvazione fu sollecitata anche in occasione della più recente discussione del Bilancio del Ministero degli affari esteri. L'Italia ha sempre sostenuto la necessità di essere rappresentata in questo Fondo per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati; fondo che altri Paesi hanno già contribuito ad integrare.

Di qui la necessità di uscire da questo vicolo cieco; per cui, rinviando ancora una volta la discussione, mi permetterei di fare a nome della Commissione, due suggerimenti:

1°) chiedere alla Presidenza della Camera che autorizzi la convocazione a norma dell'articolo 40 del Regolamento della seduta congiunta della nostra Commissione con la Commissione Bilancio per definire questa materia;

2°) pregare il Sottosegretario di farsi portatore presso il Governo del desiderio della Commissione che il Governo sia interessato allo scopo di sollecitare i dipendenti organi finanziari perché si trovi una formula di copertura che consenta di avviare il provvedimento verso la sua definitiva approvazione.

Se non vi sono osservazioni contrarie, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo. (Approvato dalla III Commissione della Camera, modificato dalla III Commissione del Senato) (3859-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all'organizzazione delle Nazioni Unite per la educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo » (3859-B).

Essendo Relatore per questo disegno di legge devo rammentare agli onorevoli colleghi che esso fu già approvato in una delle precedenti sedute della nostra Commissione alla unanimità. Il provvedimento fu poi esaminato dalla III Commissione permanente del Senato che l'approvò modificando un articolo. Infatti l'articolo prevedeva l'erogazione

della somma ripartita in vari esercizi finanziari con decorrenza dall'esercizio finanziario 1961-62 ed il Senato, considerato il ritardo con cui il disegno di legge era giunto al suo esame, lo modificava facendo slittare l'inizio del primo esercizio finanziario, cioè portandolo al 1962-63.

Tutto ciò premesso, dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche introdotte dalla III Commissione del Senato.

JERVOLINO MARIA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero riferire alla Commissione l'ultima decisione della XII sessione generale dell'U.N.E.S.C.O. tenutasi pochi giorni or sono e nella quale fu ampiamente affrontata la materia al nostro esame.

Dopo una lunghissima e drammatica discussione sulla questione dei templi dell'Egitto minacciati di sommersione dalle acque del Nilo è stata approvata l'erogazione di un contributo obbligatorio da parte degli Stati che appartengono all'U.N.E.S.C.O.

La stampa ha riferito i particolari del discorso del poeta Ungaretti, membro della Commissione italiana dell'U.N.E.S.C.O., per salvare questi templi che andrebbero perduti se l'intervento rimanesse limitato al contributo volontario. Infatti v'è la necessità di far fronte alle spese per la salvezza dei templi prima che la diga di Assuan sia pronta. I partecipanti alla conferenza dell'U.N.E.S.C.O. in seguito a certe voci allarmistiche diffuse dalla stampa hanno elaborato nei giorni 8 e 9 di questo mese la stesura di un ordine del giorno che ho qui con me e che è stato presentato da 22 Stati.

Uno dei termini essenziali di cui dobbiamo tener conto consiste nel fatto che questo ordine del giorno, votato all'unanimità da tutti i membri della Conferenza, impegna a presentare all'U.N.E.S.C.O. entro il 31 marzo 1963 precise offerte di finanziamento da parte di tutti gli Stati che intendono collaborare al salvataggio dei monumenti egiziani. Di ciò si occuperà una Commissione speciale che è stata eletta nell'ultimo giorno della sessione dell'U.N.E.S.C.O.

L'U.R.S.S., per quel che ricordo, nelle discussioni non fu certo tra gli entusiasti; ma era in buona compagnia, con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, allineati su una medesima posizione di agnosticismo, posizione che con l'accettazione generale di questo ordine del giorno lascia alle offerte volontarie la realizzazione del salvataggio dei monumenti della Nubia. È bene precisare anche che la offerta per i templi nubiani non costituisce un finanziamento al Presidente Nasser, bensì

un'opera per la preservazione di preziose testimonianze della cultura e della civiltà umana (anche se, come è logico, i rappresentanti del Perù e del Brasile hanno sostenuto di averne anche loro, di queste testimonianze).

Sta di fatto che, in concreto, è stato posto questo termine del 31 marzo 1963. Mi associo a quanto detto dal Relatore nei riguardi del disegno di legge raccomandando una approvazione tempestiva, perché, scaduta questa data, noi ci troveremmo nell'impossibilità di collaborare alla nobile opera di salvataggio dei templi.

Un altro chiarimento vorrei chiedere all'onorevole Relatore. Il titolo del disegno di legge parla di « contributo all'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo », mentre dal testo della legge appare che il contributo viene dato a favore del Comitato nazionale italiano per la salvaguardia dei monumenti della Nubia, quale contributo alle spese relative alla progettazione ed alla esecuzione del sollevamento dei templi di Abu Simbel. Dalla relazione fattaci dal Relatore abbiamo appreso che presidente di questo Comitato italiano (e non si dice con quale veste giuridica sia stato creato) è il senatore Zanotti Bianco, persona che raccoglie la nostra più completa fiducia; mentre dalla relazione che accompagna il disegno di legge apprendiamo che varie iniziative italiane sono in atto da parte di università ed istituti di varie città. Queste, secondo il mio avviso, dovrebbero essere le offerte da far confluire al Comitato italiano, mentre il miliardo stanziato per legge dovrebbe andare direttamente all'U.N.E.S.C.O. per conto dell'Italia, dopo quella che posso chiamare battaglia epica sostenuta in quella sede per far trionfare le nostre idee. Noi siamo chiaramente impegnati, dopo quanto è accaduto in quella sessione che ha visto il nostro successo, alla realizzazione dell'opera di salvataggio dei templi della valle del Nilo; ed ogni ritardo nel conferimento dei fondi non farebbe che rinviare le cose alle calende greche.

PRESIDENTE. La ringrazio come Relatore per avermi chiamato in causa. Intanto debbo una precisazione: sono Relatore, ma la relazione che accompagna il disegno di legge non è dovuta a me.

Comunque in questa relazione non c'è contraddizione con il testo legislativo, e mi spiego. Ho l'onore di far parte del Comitato in qualità di Vicepresidente. Infatti il Comi-

tato stesso ha un Presidente — nella persona del senatore Zanotti Bianco — e tre Vicepresidenti nelle persone del compianto Enrico Mattei, del professor Siglienti e di chi vi parla.

Qual è il motivo per cui, ad un certo momento, il Governo italiano ha ritenuto opportuno, piuttosto che procedere alla erogazione di contributi a favore direttamente dell'U.N.E.S.C.O., di farlo attraverso un comitato nazionale, come si evince dall'articolo 1 del disegno di legge? È noto che si sono svolte delle dispute veramente drammatiche negli anni decorsi per quanto riguarda il grosso problema del salvataggio dei monumenti della Nubia. È noto, altresì, che una determinazione è stata dovuta soprattutto al fatto che ad un certo momento sono stati presentati, in sede dell'ultima conferenza generale dell'U.N.E.S.C.O. — due anni fa — contemporaneamente due progetti ambedue di notevole importanza. Il progetto che faceva carico ad un gruppo di tecnici francesi prevedeva la creazione di un « pozzo », una nuova diga entro la quale salvaguardare questi monumenti; mentre quello presentato da un gruppo di tecnici italiani prevedeva il sollevamento dei monumenti; vale a dire il sollevamento di 200 milioni di tonnellate di sabbia.

La novità della presentazione del progetto italiano dette luogo a molte discussioni. Sorse, infatti, il problema del finanziamento che si sviluppò a favore della tesi italiana per il fatto che il sollevamento dei monumenti avrebbe comportato una spesa inferiore a quella della creazione di una contro-diga per preservarli *in loco*.

Poi da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la cultura si arrivò alla decisione di procedere a una consultazione per ottenere delle contribuzioni di carattere volontario. Ma nell'ultima conferenza generale dell'U.N.E.S.C.O. le posizioni si sono rovesciate...

JERVOLINO MARIA. Mi pareva di aver detto ciò. La mia non è una posizione diversa da quella che ha adottato la conferenza dell'U.N.E.S.C.O. cinque giorni fa. Esiste un termine di scadenza e deve essere rispettato. Soltanto su ciò richiamavo l'attenzione della Commissione e quello che ella dice è già noto a tutti noi.

PRESIDENTE. Vorrei invitare il nuovo direttore generale dell'U.N.E.S.C.O. a prendere in mano la situazione e, attraverso una opera energica, cercare di ottenere contribuzioni volontarie in modo da sopperire alla differenza tra la raccolta già effettuata

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1962

e i 45 milioni di dollari occorrenti per dare inizio ai lavori.

Il Comitato internazionale è stato creato nell'intento di avere un diaframma ai fini di questo contributo che avrebbe potuto anche essere condizionatore dell'attribuzione del contributo stesso. Non bisogna dimenticare che nell'articolo 1 del disegno di legge si parla di un miliardo a favore del Comitato nazionale italiano per la salvaguardia dei monumenti della Nubia quale contributo alle spese relative alla progettazione ed all'esecuzione del sollevamento dei tempi. Vale a dire che su questa somma devono...

JERVOLINO MARIA. L'obiezione che sollevò è che questo non è indicato nel titolo del provvedimento. Occorre, perciò, indicarlo nel titolo del disegno di legge!

PRESIDENTE. Se facessimo quanto ella richiede, il disegno di legge tornerebbe al Senato e non potremmo più contribuire con la nostra offerta entro il 31 marzo 1963. Abbiamo già comunicato in sede U.N.E.S.C.O. che il provvedimento è stato approvato dal Senato e sarà approvato dalla Camera con la modificazione dello slittamento di un anno per un esercizio finanziario.

JERVOLINO MARIA. Avremmo desiderato che fosse specificato nel titolo del disegno di legge che esiste un contributo per il Comitato nazionale italiano e non un contributo per l'U.N.E.S.C.O. poiché è chiaro che quest'ultimo potrebbe dire che il contributo è per sé. In ogni modo non insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Prendo atto che dopo questa chiarificazione la onorevole Jervolino Maria non insiste nella sua proposta di modificazione del titolo del disegno di legge.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa alle conclusioni del Relatore, ed è favorevole alle modifiche introdotte dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura, per memoria, dell'articolo 1 nel testo già approvato dalla nostra Commissione e non modificato dal Senato:

ART. 1.

Allo scopo di rispondere all'appello internazionale lanciato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U. N. E. S. C. O.) per la campagna diretta a salvare i monumenti della Valle del Nilo minacciati di sommersione

in conseguenza della costruzione della nuova diga di Assuan, è autorizzata l'erogazione della somma di lire 1.000.000.000, da effettuarsi a favore del Comitato nazionale italiano per la salvaguardia dei monumenti della Nubia, quale contributo alle spese relative alla progettazione ed all'esecuzione del sollevamento dei templi di Abu Simbel.

Passiamo all'articolo 2, che nel testo già approvato dalla nostra Commissione, risultava così formulato:

ART. 2.

L'erogazione della somma di cui all'articolo precedente verrà effettuata in sei esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1961-62, secondo il seguente piano di ripartizione:

1961-62	L.	150.000.000
1962-63	»	150.000.000
1963-64	»	200.000.000
1964-65	»	200.000.000
1965-66	»	150.000.000
1966-67	»	150.000.000

La III Commissione del Senato ha approvato invece l'articolo 2 nella seguente formulazione:

ART. 2.

L'erogazione della somma di cui all'articolo precedente verrà effettuata in sei esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1962-63, secondo il seguente piano di ripartizione:

1962-63	L.	150.000.000
1963-64	»	200.000.000
1964-65	»	200.000.000
1965-66	»	150.000.000
1966-67	»	150.000.000
1967-68	»	150.000.000

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 2 nel testo approvato dal Senato.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3, che nel testo approvato dalla nostra Commissione risultava così formulato:

ART. 3.

All'onere di lire 150.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1961-62, si provvede con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dalla legge 31 ottobre 1961, n. 1196,

concernente modifiche in materia di imposta generale sull'entrata.

All'onere di pari importo per l'esercizio finanziario 1962-63 si provvede mediante riduzione dello stanziamento di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio 1962-63, destinato a sopperire agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Senato ha approvato invece l'articolo 3 nella seguente formulazione:

ART. 3.

All'onere di lire 150 milioni per l'esercizio finanziario 1962-63 si provvede mediante riduzione dello stanziamento di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio 1962-63, destinato a sopperire agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 3 nel testo approvato dal Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo » *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3859-B):*

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrosini, Bartesaghi, Beltrame, Brusasca, Del Bo, Jervolino Maria, Lombardi Riccardo, Montini, Pajetta Gian Carlo, Pajetta Giuliano, Pieraccini, Pintus, Tambroni, Scelba, Spadola, Togni Giuseppe, Vedovato, Zaccagnini.

La seduta termina alle 12.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI